

Unità 10 – Da grande farò il pittore



Uno e sette di Gianni Rodari **adattamento di Graziella Favaro**

Ho conosciuto un bambino che era sette bambini.

Era nato in Italia e si chiamava Nicola e suo padre era conducente di autobus.

Anche la sua amica Marta era nata in Italia e suo padre lavorava in ufficio.

Un altro era nato a Lima in Perù, si chiamava Carlos e suo padre faceva l'infermiere.

Un altro ancora era nato a Bucarest, in Romania, si chiamava Radu e suo padre lavorava in una fabbrica di automobili.

E poi c'era Li Li, che era nata a Shangai e suo padre aveva un ristorante.

Quanti ne ho detti?

Cinque.

Ne mancano due: una era Sara, era nata a Casablanca in Marocco e suo padre faceva il panettiere.

L'ultimo si chiamava Alban, era nato a Tirana, in Albania e suo padre, in Italia, faceva l'operaio, ma nel suo paese era maestro di violoncello.

Nicola, Marta, Carlos, Radu, Li Li, Sara, Alban erano sette, ma erano sempre lo stesso bambino, che aveva otto, dieci... undici anni, che sapeva già leggere e scrivere e andava in bicicletta senza appoggiare le mani sul manubrio.

Alban aveva i capelli neri, Nicola era castano, Carlos era bruno, ma erano lo stesso bambino. Radu aveva gli occhi neri, Marta gli occhi azzurri, Li Li gli occhi "a mandorla", ma erano lo stesso bambino.

Carlos andava al cinema in spagnolo e Li Li in cinese, ma erano lo stesso bambino e ridevano nella stessa lingua.

Ora sono cresciuti tutti e sette, e non potranno farsi la guerra, perché tutti e sette sono un solo uomo.